

## ***MOSÈ: i sentieri del servizio***

*Sintesi Relazione del Prof. Fausto NEGRI*

- Mosè, sposato e con figli, fa il "pecoraio" nel deserto in un'epoca di "faraoni". Nel silenzio del deserto rivede le fortune e le sfortune della propria vita.

Ha sempre una passione che lo brucia interiormente, un'inquietudine che non lo lascia in pace: c'è gente della sua stessa razza che è schiava, sfruttata, emarginata. I suoi fratelli si lamentano ma non sognano più la terra promessa.

- Proprio allora, il Signore si rivela nel roveto, pianta arida, secca e piena di spine. Dio trasforma proprio ciò che è arido, ignorato e disprezzato nel luogo della sua presenza. Spesso Dio si rivela proprio nella crisi. Quel roveto che brucia ma non si consuma, dona occhi nuovi, gli occhi della fede. Dio vuole risplendere proprio attraverso le nostre ferite.

- «Mosè, Mosé! Togliti i sandali, questa è terra sacra». C'è qualcuno che conosce il suo nome... Terra sacra, quella? Ma non siamo nel deserto arido e vuoto? Se ci osserviamo con gli occhi della fede tutto cambia e il luogo in cui ci troviamo diventa terra santa. A Mosè che elenca le difficoltà, Dio risponde dando dei doni (rivela il suo nome, dà il dono dei segni, promette una bocca nuova, gli dona Aronne)... Ora Mosè è in trappola. Può accompagnare altri nei loro primi passi verso la libertà: il compito più bello (e più difficile) che esiste al mondo!

*Domanda: Qual è la tua maggiore inquietudine riguardo i figli... il lavoro... la tua città... la parrocchia, il gruppo, la Chiesa? ... Conosci "il dolore segreto" di chi ti è accanto?*

*Se rivedi la tua vita come in un flash-back, in quali momenti hai sentito il Signore più presente?*

*Se ti senti inadeguato, tranquillo! Dio sceglie spesso i peggiori! Tranquillo due volte: sei in buone mani!*

\* L'autentica umiltà

\* L'incarnazione (specifico del cristiano): significa essere chiamati ad incarnarci nel posto in cui Dio ha posto. Dio non chiama per separare dagli altri ma per porci a servizio altrui; egli chiama ad operare con lui, perché salva l'uomo per mezzo dell'uomo.

MOSÈ IL FARAONE E NOI, ovvero: leader non si nasce, si diventa

- I faraoni sono tutte quelle forme che ci condizionano, che coi risucchiano, anche quando desidereremmo agire in modo diverso, nuovo.

Ci sono poi i condizionamenti di gruppo, che ci coinvolgono, e ci fanno giudicare in base a pregiudizi comuni, ideologici: «Questo non si discute, è evidente».

Attività faraoniche in noi sono tutte le forme di possessività, che mirano a possedere, impadronirsi dell'altro, ad invidiare, a dire piccole maldicenze che permetta piccole rivalse, grazie al piccolo potere che ho conquistato.

- Il Mosè in noi è la PASSIONE, lo slancio di libertà, l'inquietudine, la voglia di comprendere le cose come sono, il desiderio di andare in fondo. Questa passione porta:

- A fare le cose al meglio. Gratuità è fare le cose al meglio.

- Ad avere un sogno e a realizzarlo attraverso piccoli obiettivi, con la parola e con i segni. Mosè fissa la destinazione e il percorso, fa le cose con l'obiettivo di servire (Un servizio SMART, cioè brillante: Specifico, Misurabile, Azioni, Realistico, Temporale). Mosè non usa più la violenza ma è forte con i forti, comprensivo con i deboli, paziente con tutti.

## ***I sentieri del servizio***

«Il termine della vita spirituale è essere chiamati *servi di Dio*» (S. Gregorio di Nissa).

### ***a) Il servizio dell'acqua e del pane***

Mosè non avrebbe mai immaginato di dover diventare un economo, invece deve proprio iniziare da questo tipo di problemi. Ha dovuto imparare a fare un po' di tutto.

All'inizio credeva di dover far tutto lui. Poi, anche grazie al consiglio di suo suocero, impara a farsi aiutare (Es 18,14-19; qui si tratta del compito di rendere giustizia). Si tratta del principio di sussidiarietà. Fatto tutto il possibile, si affida al Signore.

### ***b) Il servizio della responsabilità paziente***

Questo servizio Mosè lo sente spesso come un peso. È un po' come portare i suoi fratelli sulle spalle, coi loro difetti e le loro immaturità. A un certo punto dice: «Come posso io da solo portare il vostro peso, il vostro carico e le vostre liti?» (Deut. 1,12). È gente che spesso litiga, dalla testa dura. Egli ha gradualmente capito che bisogna prendere la gente così com'è, con tutte le mormorazioni e le inquietudini che saltano fuori.

Mosè è paziente, anche nei conflitti e davanti alle piccole invidie (ad es., con Maria ed Aronne).

### ***c) Il servizio della parola consolatrice (Es 14,13)***

Il cammino per diventare persone libere è duro e difficile. C'è chi si stanca, chi tenta di tornare indietro, chi non ha più entusiasmo... Mosè è sempre vicino al suo popolo, incoraggiandolo continuamente: «Non abbiate paura. Siate forti e vedrete la salvezza che il Signore oggi opera per voi; perché gli egiziani che voi oggi vedete, non li rivedrete mai più!» (Es 14,12ss).

Mosè risolve immediati problemi pratici e dà speranza additando la Terra Promessa.

### ***d) Il servizio della correzione***

Mosè, il balbuziente, diviene l'uomo della Parola e delle parole. Dio gli fa udire la sua voce, gli dona i Comandamenti della vita e glieli affida perché le "dieci Parole" siano dette al popolo.

Mosè è un educatore "energico". Non molle o condiscendente, non rassegnato o fatalista, ma impegnato, deciso, capace anche di rimproverare. La radice da cui nasce il rimprovero è l'amore. Educare non vuol dire approvare sempre, accontentare sempre. Anzi, l'autentico cammino educativo è spesso conflittuale, a volte con rotture... Il fine però non è lo scontro fine a se stesso, ma il fare un salto di qualità. Mosè arriva a spezzare le tavole della Legge... poi le rifà.

### ***e) Il servizio della preghiera e dell'intercessione***

Mosè è colui che parla con Dio "faccia a faccia". Quando scende dal monte il suo volto è radioso. Riesce così a far stipulare al suo popolo un "patto di sangue" con Jawhè.

Mosè poi intercede spesso per la sua gente (intercedere = mettersi in mezzo, fare un passo verso qualcuno), coinvolgendosi di persona.

***f) Il servizio del farsi da parte.*** Mosè si mette spesso in discussione, impara a verificare il proprio lavoro e individua i nuovi protagonisti. Non sarà lui ad entrare nella Terra promessa, ma Giosuè.

Il processo educativo di Mosè, alla fine, si rivela:

- *personale e comunitario*
- *graduato e progressivo*
- *progettuale e liberante*
- *occasionale (le improvvise avversità) e occasionato (i riti)*
- *realizzato con l'aiuto di molteplici collaboratori (Aronne, i giudici, Giosuè...)*

**INSIEME, parola magica!** «State uniti; il nemico, se ci trova soli, ci vincerà uno per volta!»

Dall'Egitto esce una massa di schiavi. Nella Terra Promessa entra un popolo.